

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

A CURA DI STEFANO BORSELLI

UN LOCKDOWN PRIMA DEL LOCKDOWN STUDIO SULLA VARIAZIONE DEL TAEg8 NEL TEMPO



PRESENTIAMO i primi risultati di un questionario da noi elaborato, distribuito e raccolto dal novembre 2022 al gennaio 2023. Il questionario, visibile a pagina 14, consisteva in dieci item. *Generali*: 1. Nome (anche fittizio), 2. Sesso, 3. Anno di compimento 8 anni, 4. Provincia, 5. Area; *nel periodo scolastico*: 6. Giorni settimanali di scuola, 7. TAEg tragitto casa scuola e ritorno, 8. TAEg medio pomeriggio giorni di scuola, 9. TAEg medio domenicale o fine settimana; *nelle vacanze estive*: 10. TAEg medio giornaliero vacanze.

Il TAEg medio annuale è calcolato. Questa la, grossolana, formula utilizzata che trascura vacanze invernali e festività aggiuntive:

$$\text{MediaPeriodoScolastico} = (g \times (t+p) + (7-g) \times d) / 7$$

$$\text{TAEg} = (\text{MPS} \times 8,5 + v \times 3,5) / 12.$$

L'indagine non ha pretese di scientificità: il campione è certamente sbilanciato (molti questionari provengono da lettori del Covile), i dati forniti dai compilatori (da considerare veri

DEFINIZIONE

TAEg_n (Tempo Autonomo Esterno giornaliero all'età di *n* anni). Per i minorenni è il tempo (medio annuale) di agire e muoversi *fuori casa* (propria o altrui), soli e in gruppo, *liberamente* per strade, cortili e natura senza controllo *diretto* di autorità adulta (parentale, tatesca, scolastica, sportiva, psicologica ecc.) o equiparata (scoutistica, animatoria ecc.)

(Dal questionario. Vedi la prima formulazione, e la spinta all'indagine, in «Marx e gli Stalloni dello storpio», *Il Covile* N° 646, ottobre 2022, p. 4.)

e propri *testimoni* e che ringraziamo), amici e amici di amici, sono presi per buoni ecc.: è garantita solo la serietà della raccolta e l'assenza di manipolazione. Tuttavia riteniamo i risultati già più che attendibili: si tratta in effetti solo della riemersione di fatti rimossi, escamotati, ma che in fondo erano lí, nella memoria di genitori e nonni, a disposizione di tutti. In buona sostanza i dati confermano che l'acqua bagna. Questo vuole perciò essere soprattutto un invito ad indagini più larghe e approfondite e soprattutto, guardando avanti, un contributo alla costruzione di indicatori dei tassi di rinchiudimento e di sorveglianza in impetuosa crescita.

INDICE

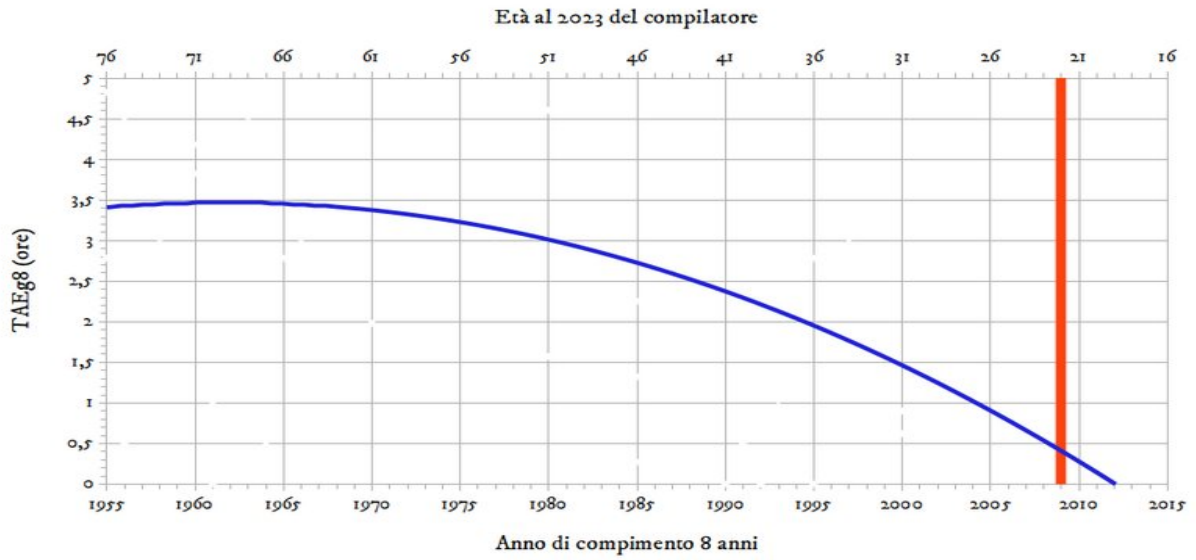
Grafici riassuntivi.....	2
Riepiloghi.....	3
Contesti.....	5
Evidenze.....	10
Perché?.....	12
Questionario.....	14
Testimoni.....	15



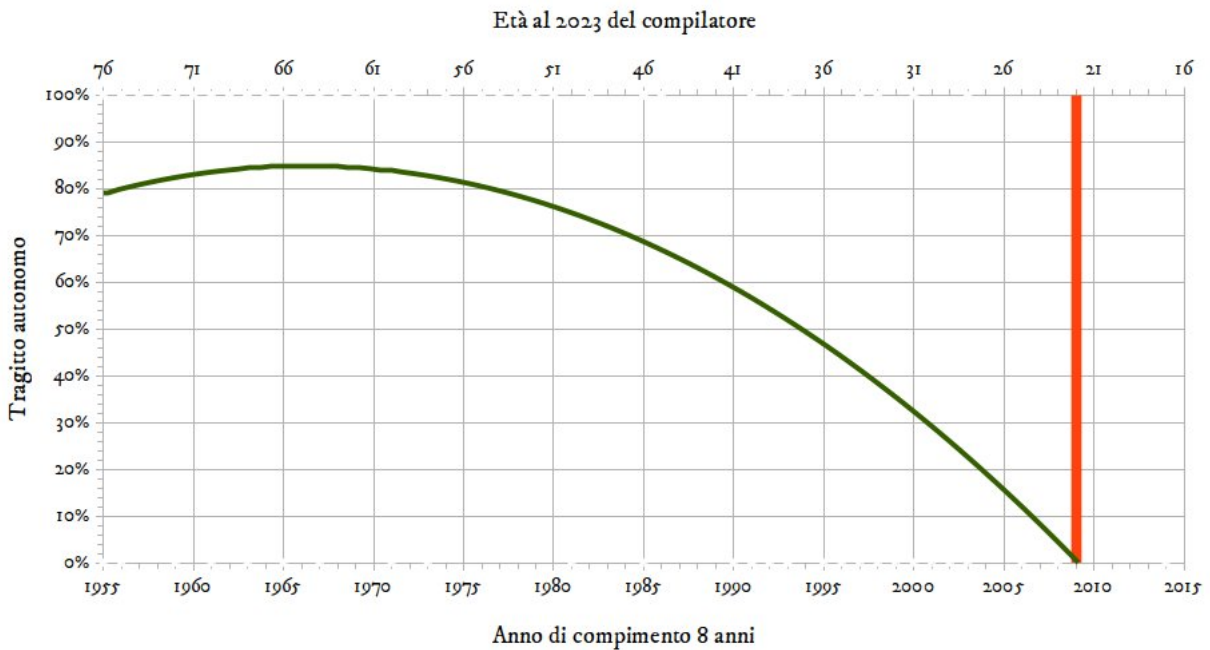
🎨 Grafici riassuntivi

Linee di tendenza (polinomiali grado 2). La banda rossa segnala la sentenza CC.

• TAEg8



• TRAGITTO CASA-SCUOLA E RITORNO IN AUTONOMIA



Riepiloghi.

Conteggi e valori medi. Si mostrano i dati solo per aggregati di almeno 3 questionari. La media del tragitto casa-scuola-casa si riferisce solo ai non accompagnati.

• Riepilogo per Anni

Anni	N ^o Questionari	Periodo Scol. Tragitto (autonomo)	P. Scol. Tragitto (tempo)	P. Scol. Pomeriggio	P. Scol. Fine sett.	P. Scol. Media	Vacanze estive	TAEg
1950-1959	22	72%	0:29	1:47	3:00	2:16	5:20	3:10
1960-1969	31	87%	0:24	2:22	3:22	2:50	5:17	3:33
1970-1979	14	85%	0:24	2:28	3:13	2:56	6:37	4:00
1980-1989	9	77%	0:15	1:12	2:21	1:40	3:16	2:08
1990-1999	22	40%	0:21	1:04	1:19	1:13	2:32	1:36
2000-2009	11	18%	0:11	0:40	1:28	0:54	2:17	1:18

• Riepilogo per Sesso

Sesso	N ^o Questionari	Periodo Scol. Tragitto (autonomo)	P. Scol. Tragitto (tempo)	P. Scol. Pomeriggio	P. Scol. Fine sett.	P. Scol. Media	Vacanze estive	TAEg
F	37	62%	0:21	1:17	1:47	1:32	3:18	2:03
M	75	68%	0:24	1:55	2:56	2:21	4:54	3:06

• Riepilogo per Area

Area	N ^o Questionari	Periodo Scol. Tragitto (autonomo)	P. Scol. Tragitto (tempo)	P. Scol. Pomeriggio	P. Scol. Fine sett.	P. Scol. Media	Vacanze estive	TAEg
Centro urbano	40	60%	0:19	1:14	2:02	1:34	4:04	2:18
Periferia urbana	23	65%	0:31	1:38	1:46	1:55	3:25	2:21
Paese	41	68%	0:23	1:57	3:07	2:23	4:29	3:00
Campagna	8	87%	0:24	3:03	4:36	3:39	8:03	4:56

• Riepilogo per Area raggrupata

Area	N ^o Questionari	Periodo Scol. Tragitto (autonomo)	P. Scol. Tragitto (tempo)	P. Scol. Pomeriggio	P. Scol. Fine sett.	P. Scol. Media	Vacanze estive	TAEg
Centro o periferia urbana	63	61%	0:24	1:23	1:56	1:42	3:50	2:19
Paese o Campagna	49	71%	0:23	2:08	3:21	2:35	5:04	3:19

• Riepilogo per Sesso per Anni

<i>Sesso</i>	<i>Anni</i>	<i>N° Questionari</i>	<i>Periodo Scol. Tragitto (autonomo)</i>	<i>P. Scol. Tragitto (tempo)</i>	<i>P. Scol. Pomeriggio</i>	<i>P. Scol. Fine sett.</i>	<i>P. Scol. Media</i>	<i>Vacanze estive</i>	<i>TAEg</i>
F	1950-1959	7	85%	0:23	1:42	2:47	2:08	5:10	3:01
F	1960-1969	8	87%	0:21	2:09	2:46	2:30	4:18	3:01
F	1970-1979	4	75%	0:33	1:00	0:52	1:19	5:07	2:26
F	1980-1989	4	75%	0:20	0:30	1:45	0:59	2:15	1:21
F	1990-1999	9	22%	0:10	1:03	0:46	0:59	1:26	1:07
F	2000-2009	3	33%	0:10	0:20	1:00	0:33	1:30	0:50
M	1950-1959	15	66%	0:32	1:50	3:06	2:19	5:26	3:14
M	1960-1969	23	86%	0:25	2:27	3:34	2:57	5:38	3:44
M	1970-1979	10	90%	0:21	3:04	4:09	3:34	7:13	4:38
M	1980-1989	5	80%	0:12	1:46	2:51	2:14	4:06	2:46
M	1990-1999	13	53%	0:24	1:05	1:41	1:23	3:18	1:57
M	2000-2009	8	12%	0:13	0:48	1:38	1:01	2:35	1:29

• Riepilogo per Area per Anni

<i>Area</i>	<i>Anni</i>	<i>N° Questionari</i>	<i>Periodo Scol. Tragitto (autonomo)</i>	<i>P. Scol. Tragitto (tempo)</i>	<i>P. Scol. Pomeriggio</i>	<i>P. Scol. Fine sett.</i>	<i>P. Scol. Media</i>	<i>Vacanze estive</i>	<i>TAEg</i>
Centro urbano	1950-1959	7	57%	0:20	1:17	2:17	1:36	4:51	2:33
Centro urbano	1960-1969	11	72%	0:17	1:47	2:25	2:03	4:02	2:38
Centro urbano	1970-1979	7	85%	0:20	2:05	2:28	2:22	7:01	3:44
Centro urbano	1980-1989	5	60%	0:18	0:16	1:39	0:47	2:30	1:17
Centro urbano	1990-1999	7	28%	0:35	0:32	1:38	0:56	2:55	1:31
Periferia urbana	1950-1959	9	66%	0:28	1:41	2:23	2:02	4:33	2:46
Periferia urbana	1960-1969	4	75%	0:50	2:00	1:15	2:25	3:10	2:38
Periferia urbana	1970-1979	3	66%	0:36	2:10	2:30	2:33	2:50	2:38
Periferia urbana	1990-1999	6	50%	0:18	1:15	1:05	1:18	2:40	1:42
Paese	1950-1959	6	100%	0:36	2:33	4:45	3:22	7:06	4:28
Paese	1960-1969	12	100%	0:23	2:50	4:25	3:26	6:12	4:15
Paese	1980-1989	3	100%	0:13	2:10	2:20	2:22	3:40	2:45
Paese	1990-1999	9	44%	0:15	1:22	1:13	1:23	2:10	1:37
Paese	2000-2009	8	0%	0:00	0:30	1:22	0:42	1:56	1:04
Campagna	1960-1969	4	100%	0:22	3:00	4:57	3:35	8:07	4:55

• Riepilogo per Area raggrupata per Anni

<i>Area</i>	<i>Anni</i>	<i>N° Questionari</i>	<i>Periodo Scol. Tragitto (autonomo)</i>	<i>P. Scol. Tragitto (tempo)</i>	<i>P. Scol. Pomeriggio</i>	<i>P. Scol. Fine sett.</i>	<i>P. Scol. Media</i>	<i>Vacanze estive</i>	<i>TAEg</i>
Centro o periferia urbana	1950-1959	16	62%	0:25	1:30	2:20	1:51	4:41	2:41
Centro o periferia urbana	1960-1969	15	73%	0:26	1:51	2:06	2:09	3:48	2:38
Centro o periferia urbana	1970-1979	10	80%	0:24	2:07	2:28	2:26	5:46	3:24
Centro o periferia urbana	1980-1989	5	60%	0:18	0:16	1:39	0:47	2:30	1:17
Centro o periferia urbana	1990-1999	13	38%	0:25	0:52	1:23	1:06	2:48	1:36
Paese o Campagna	1950-1959	6	100%	0:36	2:33	4:45	3:22	7:06	4:28
Paese o Campagna	1960-1969	16	100%	0:23	2:52	4:33	3:28	6:41	4:25
Paese o Campagna	1970-1979	4	100%	0:23	3:22	5:05	4:11	8:45	5:31
Paese o Campagna	1980-1989	4	100%	0:14	2:22	3:15	2:47	4:15	3:12
Paese o Campagna	1990-1999	9	44%	0:15	1:22	1:13	1:23	2:10	1:37
Paese o Campagna	2000-2009	9	0%	0:00	0:40	1:40	0:54	2:36	1:24

Contesti

IL CONTESTO LEGISLATIVO

Norme in vigore e sentenze interpretative

Fonte e © (per gentile concessione): AVV. CRISTINA MENSI, «Lasciare un minore da solo. Quando è reato?», in www.prontoprofessionista.it.

Il reato di abbandono di minore è disciplinato dall'art. 591 c.p. che stabilisce:

Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, ovvero una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere la cura, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. [...] § La pena è della reclusione da uno a sei anni se dal fatto deriva una lesione personale, ed è da tre a otto anni se ne deriva la morte. [...]

Come espresso nel titolo, in questo caso ci occupiamo di quelle circostanze nelle quali l'eventuale abbandonato sia un minore, tralasciando quindi gli incapaci per malattia o corpo, per vecchiaia o qualsiasi altra ipotesi. Secondo la legge, un ragazzino o una ragazzina di meno di quattordici anni [...] deve essere costantemente tenuto in custodia da almeno un soggetto maggiorenne responsabile. Gli elementi per far sí che si abbia il reato, quindi, sono:

- ✗ un soggetto maggiorenne responsabile (genitore, parente, insegnante, babysitter etc.);
- ✗ un soggetto minore di anni 14;

- ✗ qualsiasi fatto od omissione compiuto da maggiorenne che comporti che il minore resti da solo o abbandonato a sé stesso;
- ✗ la consapevolezza da parte del soggetto maggiorenne che il minore resterà da solo.

Vediamo dei casi specifici.

Ipotesi A. Il minore torna a casa da scuola da solo, perché la scuola lo ha fatto uscire anche se non era presente alcun soggetto idoneo al ritiro.

Ipotesi B. Il minore è già a casa, ma il soggetto responsabile esce di casa, anche per poco tempo.

Ipotesi C. Il minore viene fatto uscire di casa, da solo.

Ipotesi D. Il minore è in compagnia del maggiorenne, il quale tuttavia non presta diligentemente attenzione, non curandosi dei pericoli dell'incolumità fisica del minore.

Ipotesi E. Il minore è fuori casa in compagnia del maggiorenne, il quale però si allontana perdendolo di vista.

In tutte queste ipotesi può configurarsi il reato di abbandono.

Ad esempio nel caso A, una recente sentenza della Corte di Cassazione ha ritenuto colpevoli della morte di un bambino, accidentalmente investito da un autobus dopo essere uscito da solo da scuola (una scuola media), il Miur e l'istituto frequentato che avrebbero dovuto adempiere all'obbligo di vigilanza.

Nell'ipotesi non rileva che il tempo trascorso da solo in casa sia un certo quantitativo, ma solo che vi sia coscienza da parte del maggiorenne di lasciare a sé stesso il minore, che la



SENTENZA CORTE CASSAZIONE No 9276/2009

Blick DE | FR 4°

Selbständigkeit lernen auf dem Schulweg
Eltern, lasst eure Kinder allein loslaufen

Eltern sollen ihre Kinder nicht zur Schule bringen. Denn auf dem Schulweg lernen sie Wichtiges fürs Leben.



9 wertvolle Tipps: So kommt Ihr Kind sicher in die Schule (01:38)

Traduzione del titolo:
Imparare l'indipendenza andando a scuola
Genitori, lasciate che i vostri figli camminino da soli

I genitori non devono accompagnare i figli a scuola. Perché andando a scuola imparano cose importanti per la vita.

Publiziert: 19.08.2019 um 14:38 Uhr | Aktualisiert: 19.08.2019 um 15:56 Uhr

Dass Eltern ihre Schulanfänger in den ersten Tagen zur Schule bringen, ist normal. Doch Psychologe Allan Guggenbühl ist dagegen, dass Mami und Papi auch später jeden Schritt ihrer Sprösslinge überwachen und sie womöglich mit dem Auto vors Schultor chauffieren. «Wer sein Kind dauernd begleitet, macht es abhängig wie ein Baby», sagt er. Der Schulweg biete den Freiraum, den Kinder brauchen, um selbstständig zu werden und Erfahrungen zu machen. Selbst Streitigkeiten seien kein Problem: «Kinder müssen auch lernen, sich zu wehren.»

Christiane Binder

In altri paesi, non solo per vecchi, i bambini vengono considerati diversamente.

Fonte e ©: www.blick.ch

legge ritiene presuntivamente incapace di badare a sé stesso, essendo del tutto irrilevante sia la «buonafede» (anche solo sottovalutando il rischio) del maggiorenne che abbandona, sia che il minore in questione sia stato abituato, sia particolarmente giudizioso, o che non abbia subito alcun nocumento, essendo questo un reato che si compia anche solo con il «pericolo» di un danno.

[...]

La norma, dunque, si apre con una presunzione di incapacità assoluta ad autodeterminarsi valevole per tutti i minori di età inferiore agli anni quattordici.

Essendo quello in esame un reato c.d. di pericolo, è sufficiente a integrarlo il dolo generico consistente nella coscienza di abbandonare a se stesso il soggetto passivo, che non abbia la capacità di provvedere alle sue esigenze, in una situazione di pericolo per la sua integrità fisica di cui si abbia l'esatta percezione (cfr. Cass. N° 10994/2013).

Pertanto, (cfr. Cass., sent. N° 9276/2009) rilevando ai fini della sussistenza dell'elemento soggettivo del delitto d'abbandono di persone minori esclusivamente la volontà dell'abbandono, la configurabilità del reato non è esclusa dalla convinzione del genitore che il figlio infraquattordicenne sia in grado di badare a sé stesso [...].

Ciò anche laddove l'abbandono di protragga per un lasso temporale breve (Cass. N° 19327/2013) e senza che in concreto si verifichi un evento dannoso, essendo di norma sufficiente per la giurisprudenza che sussista un pericolo potenziale. [...]

IL CONTESTO EUROPEO (I)

Leggi a protezione dei giovani in Germania e Svizzera

di Marisa Fadoni Strik

• IN GERMANIA.

NELLA Repubblica Federale tedesca il 4 dicembre 1951, entrata in vigore il 6 gennaio 1952, è stata emanata la Legge a tutela della gioventù nei luoghi pubblici. Più volte modificata e chiamata oggi semplicemente Legge a tutela dei giovani, nel 2003 questa è stata accorpata alla legge riguardante contenuti divulgati attraverso stampa e media e ritenuti pericolosi per i giovani. L'ultima revisione risale al 2021.

La legge riguarda in prima linea la frequentazione di luoghi pubblici, quali, ad esempio bar, ristoranti e locali simili. In questi casi, solo per i ragazzi sotto i 14 e i 16 anni l'accesso è limitato con interessanti distinguo. Possono intrattenersi nei locali suddetti anche i minori non accompagnati se fra le 17 e le 23 viene

consumato un pasto o una bevanda, così come è consentito l'accesso in occasione di feste organizzate da rappresentanti di organizzazioni ufficialmente riconosciute. Se accompagnati non vi è alcuna restrizione. Sotto i 18 anni, si suppone quindi dai 16 anni fino ai 18, non vi è alcuna restrizione se accompagnati da genitori o da questi delegati ovvero incaricati da un'autorità. Bar notturni, nightclub sono vietati. Quanto alle discoteche, sono permesse sotto i 14 anni fino alle 22, se accompagnati come sopra. Per i sedicenni, e fino ai 18 anni, è consentito intrattenersi fino alle 24. Per tutte queste categorie di giovani restano vietati sale gioco, giochi d'azzardo come pure luoghi e ambienti considerati pericolosi. In questi casi le autorità possono intervenire con misure che riguardano sia l'allontanamento forzato che la consegna ai genitori o alle autorità competenti per i minori. Le disposizioni riguardano anche la distribuzione e il consumo di bevande alcoliche. Vietate fino ai 18 anni tutte le bevande prodotte da distillazione. Quanto alle bevande alcoliche, sono permesse a partire dai 14 anni in compagnia di persone di diritto. Dai 16 anni in su non vi è divieto. Vietato anche il fumo e la distribuzione di tabacchi per tutte le categorie di età fin qui prese in considerazione.

Il cinema è consentito per le proiezioni fino alle 20.00 (sotto i 14 anni), fino alle 22.00 (sotto i 16 anni), fino alle 24.00 (dai 16 ai 18 anni).

Né la Legge a tutela dei giovani, così come nessun'altra legge, regola il tempo in cui giovani e bambini si trattengono ad esempio per strada, e questo vale anche per i bambini e ragazzini sotto i 12 anni. La responsabilità è dei genitori.

Quanto alla mobilità dei ragazzi verso la scuola sono i comuni obbligati a garantire percorsi sicuri.

• IN SVIZZERA

NON esiste una vera e propria legge concernente la protezione dei bambini e dei giovani, in quanto le norme che disciplinano la materia sono il risultato di diverse leggi federali e cantonali che coinvolgono vari dipartimenti quali quello della Sicurezza e dell'Ambiente, della Formazione, della Gioventù e della Cultura, della Salute e dell'Interno. Nella Svizzera romanda, (capoluogo Losanna) che conta 1.750.000 abitanti, i minori sotto 16 anni possono stare fuori soli fino alle 22.00 e se i genitori lo consentono anche più tardi (per frequentare ad esempio cinema o associazioni di vario tipo). Non accompagnati, questi minori non possono frequentare bar, ristoranti, discoteche ma necessitano di un'autorizzazione scritta. Sale da gioco sono vietate.

Viene fissato il limite di età (16 anni) al di sotto del quale sono vietati ad esempio la vendita e il consumo di alcool e sostanze come il tabacco. In alcuni cantoni peraltro, birra, spumante e vino sono permessi ai sedicenni, in Ticino invece solo al raggiungimento della maggiore età. Esistono inoltre disposizioni che regolano la frequentazione di determinati locali pubblici.

Riguardo alla mobilità dei bambini e ragazzi vengono fissati per legge criteri di ragionevolezza dei percorsi da casa a scuola che si basano sulla valutazione della tipologia di questi ovvero della loro sicurezza o pericolosità. Questa tiene in conto diversi aspetti concreti, quali lo stato di marciapiedi e vie pedonali, traffico, adeguata segnaletica e limiti di velocità, strisce pedonali, illuminazione e visibilità ad altezza d'occhio dei bambini, cantieri e impedimenti temporanei ecc. I comuni hanno l'obbligo di garantire la ragionevolezza dei percorsi verso la scuola. Se questi ne hanno le caratteristiche i genitori sono a loro volta responsabili dei percorsi a piedi, in bicicletta o in bus.

Il percorso a piedi da casa a scuola è considerato un luogo formativo che non deve essere

continuamente monitorato da genitori o insegnanti. Qui si fanno esperienze preziose per lo sviluppo personale, si stringono legami con i compagni, trova spazio il divertimento, l'esplorazione, in modo autonomo, dell'ambiente, tutti elementi che rafforzano la coscienza di sé e la propria responsabilità. Il movimento è anche salute. Inizialmente sono i genitori che esercitano con i figli i percorsi più sicuri fino alla scuola, educandoli al contempo a tenere comportamenti corretti e rispettosi delle regole. Questo vale anche per i bambini che frequentano i Kindergarten (scuola materna obbligatoria da 4 a 6 anni). I genitori sono invitati a esercitare i percorsi con l'obiettivo che i bambini possano andarci poi autonomamente. A Berna c'è un'associazione che organizza annualmente, con successo, la settimana «*Walk to school*».

Il giudizio generale sul percorso da casa a scuola è basato sull'età e si parte dal presupposto che:

- ✕ *a 6 anni* i bambini sono in grado di realizzare che cos'è un pericolo;
- ✕ *a 8 anni* sono consapevoli che una determinata condotta può sfociare in un pericolo;
- ✕ *a 9-10 anni* i bambini sviluppano la comprensione per le misure preventive da mettere in atto onde schivare pericoli. Una certa criticità si ravvisa nel comportamento concernente il traffico (come l'attraversamento delle strisce pedonali ad esempio) che si può esercitare con dei training, pur tuttavia rimangono sempre i rischi dovuti al fatto che i bambini si lasciano facilmente distrarre. Per questo è importante fissare criteri di ragionevolezza di un determinato percorso fino alla scuola a seconda dell'età, ma che tenga anche conto delle capacità fisiche, psichiche e intellettuali di un bambino così come il suo sviluppo cognitivo.
- ✕ *A 13-14 anni* i ragazzini hanno maggiori capacità di concentrarsi e valutare meglio i rischi relativi al percorso da casa a scuola.

La lunghezza e lo stato del percorso sono fattori importanti al fine di giudicarne la natura. Percorsi fino a 30 minuti, effettuati quattro volte al giorno sono ritenuti ragionevoli. La permanenza a casa per il pranzo deve essere di almeno 45 minuti, nel caso contrario sono le autorità scolastiche a dover organizzare trasporto, vitto e assistenza. 1,5 km sono anche considerati fattibili.

Sono vivamente sconsigliati gli accompagnamenti con vetture proprie e si fanno regolarmente campagne di informazione sull'utilità di mandare i bambini a scuola a piedi, là dove questo è possibile, sia dal punto di vista della salute fisica che mentale.

🌿 IL CONTESTO EUROPEO (2)

• FINLANDIA E SPAGNA

di Elin Mattsson, traduzione di Roberta De Stefani
Dalla lettera aperta di una madre finlandese, riportata da *SiracusaNews* del 6 gennaio 2023, con la quale la famiglia (quattro figli di 15, 14, 6 e 3 anni) comunica la decisione di lasciare l'Italia e trasferirsi in Spagna anche a causa dell'eccessivo rinchiodamento dei piccoli.

UN altro problema che ho notato: com'è possibile pensare che possano essere funzionali gli innumerevoli adulti che corrono a scuola ogni mattina e ogni pomeriggio? Il caos totale del traffico (e l'ambiente qui?) è pratico per le famiglie? ¶ In Finlandia i bambini (7-12 anni) vanno a scuola da soli; usano la bicicletta o vanno a piedi e se abitano a più di 5 km dalla scuola possono andare con il taxi/bus della scuola. Pranzano a scuola, poi tornano a casa da soli quando la giornata scolastica è finita. Volendo, il bambino può andare in un altro posto (come un club pomeridiano) fino a quando i genitori non lasciano il lavoro. ¶ Alcune domande per il consiglio scolastico/governo. [...] Perché non vi rendete conto dei benefici dell'aria fresca? [...] Perché non vi rendete conto dei benefici dei bambini che vanno da soli a scuola e a casa? Sono sicura che potreste farlo in diversi modi, in modo

che il traffico si abitui ai pedoni. ¶ In Spagna avevano bambini piú grandi che stavano agli incroci con luci al neon e fermavano il traffico la mattina e il pomeriggio quando i piú piccoli attraversavano. In Finlandia insegni ai tuoi figli come comportarsi nel traffico in modo che possano andare da soli.

IL CONTESTO EMOZIONALE

Da *L'Arrache-cœur* (1953) lungimirante romanzo di Boris Vian. Traduzione di Gabriella Rouf.

Personaggi dei brani citati: *Jacquemort*, psicanalista; *Clémentine*, madre apprensiva; *André*, undicenne, tiranneggiato apprendista del fabbro del paese; *Noël*, *Joël* e *Citroën*, figli di Clémentine.

• ANSIE GENITORIALI PAROSSISTICHE

CAP. XII. [...] Jacquemort stava per uscire, quando incontrò Clémentine nel corridoio. Non la vedeva quasi piú. Da mesi. I giorni passavano in modo cosí continuo e furtivo che egli perdeva la nozione del loro numero. [...] — E il morale è buono? — chiese piattamente. — Non posso dirlo. Sí e no. — Cosa c'è che non va? — La verità — spiegò — è che ho paura. — Paura di cosa? — Ho paura per i miei figli. Sempre. A loro può succedere di tutto. E lo immagino. Oh, le cose piú semplici; non mi tormento per cose impossibili o idee folli; no, ma la stretta lista di ciò che potrebbe accadere è sufficiente per terrorizzarmi. E non posso impedirmi di pensarci. Naturalmente, nemmeno conto quello che rischiano fuori dal giardino; per fortuna non hanno avuto, finora, l'idea di lasciarlo. Ma per il momento evito di spingermi fin là perché mi dà le vertigini. — Ma non rischiano niente — disse Jacquemort — I bambini sanno piú o meno coscientemente cosa è bene per loro e non si mettono spesso in brutte situazioni. — Credete? — Ne sono certo — disse Jacquemort — Altrimenti non saremmo qui, né lei né io. — È un po' vero — disse Clémentine. Ma sono bambini cosí diversi dagli altri. —

Sí, sí — disse Jacquemort. — E io li amo tanto. Credo di amarli talmente che ho pensato a tutto ciò che potrebbe accadere loro in questa casa e in questo giardino e non ne dormo piú. Non potete immaginare di quanti incidenti si tratti. Capite quale sia il calvario per una madre che ama i figli come me. Ma ci sono tante cose da fare in una casa e non posso stare sempre alle loro spalle a controllarli. — E la cameriera? — È stupida — disse Clémentine — Con lei sono piú in pericolo che da soli. Non ha alcuna sensibilità e preferisco tenerli lontani da lei il piú possibile. Ed è incapace della minima iniziativa. Fate che bambini scavino un po' in profondità nel giardino con le loro palette, e si imbattano in un pozzo di petrolio, che il petrolio sgorgi e li anneghi tutti, e lei non saprà cosa fare. Le paure che posso avere! Ah! È che li adoro! — Effettivamente — disse Jacquemort — Vedo che non tralasciate nulla nelle vostre previsioni. — E c'è un'altra cosa che mi tormenta — disse Clémentine — La loro educazione. Tremo al pensiero di mandarli alla scuola del villaggio. Ovviamente, che ci vadano da soli, non se ne parla nemmeno. Ma non posso farli accompagnare da quella ragazza. Avranno un incidente. Andrò io stessa; lei mi sostituirà di tanto in tanto, se promette di stare molto attento. Ma no, credo che dovrò andarci io stessa. Badate, non si deve per il momento preoccuparsi troppo della loro educazione, dopo tutto sono ancora molto giovani; il pensiero di vederli uscire dal giardino mi spaventa talmente che non sono ancora riuscita a realizzare tutto ciò che comporta di rischi [...] — Ma infine — disse Jacquemort — se ci pensate, non passa mai un'auto su questa strada. O cosí poche. — Appunto. — disse Clémentine — Ne passa cosí poche che non si sta piú attenti, e quando per caso ne passa una è ancor piú pericoloso. Tremo al solo pensiero. — [...] Questa sí che è un'ossessione — si disse Jacquemort riprendendo il cammino. Avrebbe voluto provarla. Ma, in mancanza di ciò, poteva sempre osservarla. Un vago pensiero che non

riusciva a formulare, tuttavia, lo stuzzicava. Un vago pensiero. Un pensiero vago. In ogni caso, sarebbe interessante raccogliere il punto di vista dei bambini. Ma non c'era urgenza.

• CLÉMENTINE PRENDE UNA DECISIONE

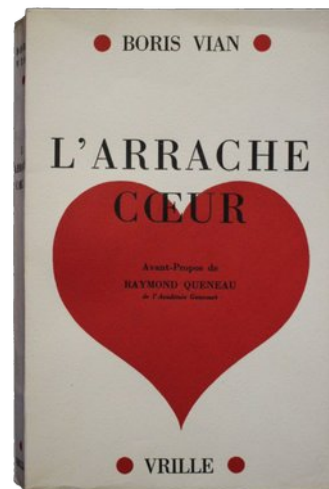
CAP. XXVI. [...] — Ecco — disse Clémentine — Credo di aver trovato la soluzione definitiva. — E gli espose il risultato della sua riflessione. — In questo modo — disse — non rischieranno più niente. Ma sono costretta a chiedere ancora una volta il suo aiuto. — Vado al villaggio domani. — disse lui — Di passaggio avvertirò il fabbro. — Ho fretta che sia fatto — disse lei — Sarò talmente più tranquilla per loro. Ho sempre sentito che un giorno avrei trovato il modo di proteggerli totalmente dal male. —

• COME FU COSÌ ABOLITO IL

«POTENZIALMENTE PERICOLOSO» TAE DI NOËL, JOËL E CITROËN

EXPLICIT. La porta non era chiusa. André, timidamente, bussò. — Entrate! — disse una voce gentile. Entrò. C'era davanti a lui una signora piuttosto alta con un bellissimo vestito. Lo guardò senza sorridere. Vi guardava in un modo che serrava un po' la gola. — Il mio padrone ha dimenticato il martello — disse — Son venuto a prenderlo. — Bene, disse la signora. Sbrigati, allora, piccolo mio. — Voltandosi, vide le tre gabbie. Si trovavano in fondo alla stanza, svuotata dei suoi mobili. Erano abbastanza alte per un uomo non molto alto. Le loro spesse sbarre squadrate nascondevano in parte l'interno, ma qualcosa si muoveva. In ciascuna, era stato messo un lettino morbido, una poltrona e un tavolino basso. Una lampada elettrica li illuminava dall'esterno. Mentre si avvicinava per prendere il martello, vide dei capelli biondi. Guardò meglio, imbarazzato perché sentiva che la signora lo stava osservando. Nello stesso tempo, aveva individuato il grosso martello. Spalancò gli occhi chinandosi per raccogliarlo. Quando incontrò il loro

sguardo, capì che c'erano altri ragazzi nelle gabbie. Uno di loro chiese qualcosa e la signora aprì lo sportello ed entrò vicino a lui, dicendo parole che André non capiva, ma così dolci. E poi, di nuovo, i suoi occhi incontrarono quelli della signora che usciva, e lui disse arrivederla signora e si avviò, curvo sotto il pesante martello. Quando arrivò alla porta, una voce lo trattenne. — Come ti chiami? — Io mi chiamo... — riprese un'altra voce. È tutto quello che sentì, perché lo si spingeva fuori senza brutalità, ma con fermezza. Scese i gradini di pietra. C'era un turbine nella sua testa. E mentre raggiungeva il grande cancello dorato, si volse un'ultima volta. Doveva essere meraviglioso stare tutti insieme così, con qualcuno per coccolarvi, in una gabbia ben calda e piena d'amore. Ripartì verso il villaggio. Gli altri non lo avevano aspettato. Dietro di lui, il cancello, forse spinto da una corrente d'aria, si chiuse con un colpo secco. Il vento soffiava tra le sbarre.



☞ Evidenze

COME accennato all'inizio, a questo primo saggio sarebbe utile farne seguire uno più allargato e con metodiche rigorose (balzano agli occhi gli sbilanciamenti del campione in termini di urbanizzazione e sesso) ma le evidenze emerse difficilmente cambierebbero. Seguono alcune osservazioni non in ordine.

CONTRIBUTI

Io, per me, amo le strade che riescono agli erbosi / fossi dove in pozzanghere / mezzo seccate agguantano i ragazzi / qualche sparuta anguilla (EUGENIO MONTALE, *I limoni*)

CORTILE, strada in costruzione, con cumuli di terra, scuola, ore in strada senza la minima preoccupazione mia o dei miei genitori (DAVIDE, 1974 BA, *Commento a margine dell'invio del questionario*)

EMI dico: se soltanto ci si guardasse intorno per

prendere il meglio ovvero il più sensato delle cose... (MARISA FADONI STRIK)

DI progresso in progresso, hanno perduto il poco che avevano, e guadagnato ciò che nessuno voleva (GUY DEBORD, *in girum imus nocte et consumimur igni*)

IL godimento si afferma nella gioia di vivere l'invarianza in seno al divenire. ¶ Cosa impedisce agli uomini e alle donne di vivere questo godimento e li consegna alla dipendenza? ¶ Il rinchiudersi in un divenire fuori natura fondato a partire da una rot-

tura di continuità con essa, con il cosmo, per sfuggire ad una minaccia la cui ragione, i fondamenti sono stati da lungo tempo perduti, dimenticati, scotomizzati, rimossi. ¶ Il rinchiudersi in una domesticazione legata all'abbandono di ogni naturalità, a uno stornamento nell'artificiale, fondamenti della repressione genitoriale. (JACQUES CAMATTE)

FUOCHI verranno attizzati per testimoniare che due più due fa quattro. Spade saranno sguainate per dimostrare che le foglie sono verdi in estate. (G.K. CHESTERTON, *Eretici*)

1. *Prima evidenza.* Il TAE, che iniziava ben prima degli 8 anni, ancora fino agli anni settanta dello scorso secolo normalmente copriva la maggioranza del tempo libero diurno, residuo all'obbligo scolastico e ai pasti. Si consideri che in Italia la durata media della luce solare è nel periodo scolastico di circa 9,4 ore e nelle vacanze estive di circa 14 ore: un rapido calcolo dà una media annuale (tolto il tempo dei pasti e quello scolastico nel suo periodo) di circa 6 ore residue. Confrontando questo valore con i dati si comprende la frequente esclamazione dei compilatori ultracinquantenni: «Noi si stava sempre fuori!».

2. È possibile che i valori enunciati siano sovrastimati. Alcuni controlli con interviste personali a compilatori hanno però mostrato che la sovrastima, esistente, non era di molto. Registriamo inoltre, offrendolo a future indagini, questo dato: si è notato che molti compilatori presentando una scheda dopo la necessaria immersione nel proprio passato infantile, hanno inalberato un certo orgoglio di fronte agli alti valori emersi, e parimenti altri (che ringraziamo particolarmente per il contributo), giustificandosi, non riuscivano a dissimulare l'imbarazzo nel presentare schede con molteplici zero. Mai, però, si è verificato il contrario.

3. *Seconda evidenza.* Se i dati confermano l'attesa differenza tra aree fortemente urbanizzate e non, il TAE risulta elevato anche nelle città. Da tener conto poi dei frequenti, lunghi, periodi di vacanza in campagna o paese dei bambini cittadini.

4. *Terza evidenza.* Lo stesso si può dire sulla differenza per sesso: le bambine stavano a lungo fuori e libere anch'esse, anche se in misura minore e in aree di libera mobilità più ristrette.

5. Si nota (i dati lo segnalano solo nelle aree urbane) un lieve aumento del TAEg e del raggiungere la scuola in autonomia con un massimo intorno ai primi anni 70. Andrebbe approfondito, potrebbe trattarsi solo di una fluttuazione statistica legata all'esiguità e allo sbilanciamento del campione, ma situazioni di sostanziale assenza del TAE esistevano anche prima dell'arco temporale indagato, e ciò è ben documentato anche in letteratura (ad esempio, gli sfortunati, ricchi, bambini accuditi da Mary Poppins, il piccolo Colin Craven del *Giardino segreto*, Lou Gradgrind di *Tempi difficili* erano tutti a TAEg zero). Sembra che le maggiori cause di deprivazione di TAE allora fossero 1) separazione per classi sociali 2) malattia dei bambini. Con l'evanescenza delle classi, divenute posizioni di rendita e di osta-

colo al pieno dispiegamento del capitalismo, la prima causa si è indebolita e ciò potrebbe aver prodotto, prima del crollo, un piccolo e temporaneo aumento del TAEg. Il '68 farebbe da spartiacque.

6. *Quarta evidenza.* I grafici mostrano che la sentenza della Cassazione del 2009 in sostanza ha ucciso un uomo morto. Quella sentenza non va tuttavia sottovalutata perché cancellando l'ultima resistenza ha prevenuto ogni possibilità di inversione e trasformato peraltro l'immagine dei genitori della maggioranza degli italiani viventi in quella di irresponsabili sconsiderati. Irresponsabili senza saperlo, come Monsieur Jourdain.

Perché?

Ovvero «l'onesta sollecitudine per il progresso della produzione».

Ci si chiede quante e quali forze abbiano congiurato alla raggiunta interdizione del TAE. Certamente sono state molteplici, si pensi solo al potere sostitutivo di televisione e videogiochi, ma le principali, i motori primi, si possono ridurre a due: a) il sentimento antico della specie di sentirsi minacciata da una natura nemica (della quale fa parte l'altro uomo, anch'esso nemico) da cui il sogno del rinchiudimento in una fortezza definitiva (sentimento ben rappresentato dal personaggio di Clémentine, con la quale, si dice, Boris Vian voleva ricordare la propria madre), e b) un movimento, un processo attivo, forse originato dalla prima e che per semplificare possiamo chiamare economico, insomma il capitale, che è divenuto autonomo e procede con una dinamica propria. ¶ Piaccia o no, per provare a capire si ha da ricorrere a Marx. L'abolizione del TAE era necessaria per l'aumento della ricchezza nazionale: quando il piccolo Davide (v. «Contributi» a p. 11) insieme ai compagni felice passava le ore coi «cumuli di terra [...] senza la minima preoccupazione mia o dei miei genitori», nessuna economia entrava

in movimento. Il PIL stentava. Di contro un bambino recluso e controllato 24 ore su 24, solo per la sorveglianza e il trasporto mobiliterà baby-sitter, benzinai, doposcuolisti, meccanici ecc.; mentre per l'intrattenimento attiverà l'industria del giocattolo, quella televisiva ecc.. Per doppia misura il danno all'infanzia (e l'ansia, anche genitoriale) ovviamente conseguente all'abolizione di autonomia e crescita relazionale diverrà una miniera aurifera per psicologi, medici, animatori e aiuti vari. Così il PIL prospera. ¶ Ecco le veraci, note ma incomprese parole del genio di Treviri:

Un filosofo produce idee, un poeta poesie, un ecclesiastico prediche, un professore manuali ecc. Un criminale produce crimini. Se si esamina più da vicino quale rapporto sussiste tra quest'ultima branca della produzione e l'insieme della società, ci si dovrà stornare da parecchi pregiudizi. Il criminale produce non soltanto crimini, ma anche il diritto criminale, e con ciò produce il professore che tiene lezioni sul diritto criminale, e inoltre l'inevitabile manuale, in cui questo stesso professore lancia i suoi discorsi in quanto «merce» sul mercato generale. Da ciò consegue un aumento della ricchezza nazionale, oltre al piacere personale che, come [afferma] in quanto testimone competente il professor Roscher, la composizione del manuale procura al suo stesso autore. ¶ Il criminale inoltre produce l'intero sistema di polizia e la giustizia criminale, gli sbirri, i giudici, i boia, i giurati ecc.; e tutte queste differenti branche di attività, che formano altrettante categorie della divisione sociale del lavoro, sviluppano differenti facoltà dello spirito umano, creano nuovi bisogni e nuovi modi per soddisfarli. La tortura da sola, diede l'occasione di sviluppo alle più ingegnose invenzioni meccaniche, ed impiegò nella produzione dei suoi strumenti una massa di onesti artigiani. ¶ Il criminale produce un'impressione, sia morale, sia tragica, a seconda

dei casi, e così rende un «servizio» al moto dei sentimenti morali ed estetici del pubblico. Egli produce non soltanto manuali di diritto criminale, non produce soltanto codici penali e con ciò legislatori penali, ma anche arte, bella letteratura, romanzi e perfino tragedie, come dimostrano non solo *La colpa* del Müllner e *I masnadieri* dello Schiller, ma anche l'*Edipo* e il *Riccardo III*. Il criminale rompe la monotonia e la banale sicurezza della vita borghese. Egli preserva così la vita dalla stagnazione, e suscita quella inquieta tensione e quella mobilità, senza la quale anche lo stimolo della concorrenza si smorzerebbe. In questo modo egli sprona le forze produttive. [...] L'impatto del criminale sullo sviluppo della forza produttiva può essere dimostrato fin nei dettagli. Le serrature sarebbero mai giunte alla loro perfezione attuale se non

vi fossero stati ladri? La fabbricazione delle banconote sarebbe mai giunta alla perfezione odierna se non vi fossero stati i falsari? Il microscopio avrebbe mai trovato impiego nelle comuni sfere commerciali [...] senza la frode nel commercio? La chimica pratica non deve forse altrettanto alla falsificazione delle merci ed allo sforzo di scoprirla, quanto all'onesta sollecitudine per il progresso della produzione? Il crimine, con i mezzi sempre nuovi con cui dà l'assalto alla proprietà, crea sempre nuovi mezzi di difesa, ed è così sollecitata ad imprimere un'influenza altrettanto produttiva quanto quella degli scioperi sull'invenzione delle macchine. (KARL MARX, *Abschweifung (ueber produktive Arbeit)* [Digressioni (sul lavoro produttivo)], in *Werke* — Band 43, Verlag, Berlin, 1990, pp. 302-305)

TAE D'EPOCA* IN UNA TAVOLA DI GIUSEPPE NOVELLO

CUORICINI



La Signora maestra è proprio ammalata.

Da *Il signore di buona famiglia* 1934

(*) Illustrazione d'epoca ma, giusti i risultati del questionario, attuale fino a non molti anni fa.

Questionario per la rilevazione del TAEg8

1	Nome / Cognome/.....	Il nome, che può essere fittizio, verrà pubblicato. Il cognome no, ed è facoltativo (serve per eventuali correzioni).
2	Sesso	M o F
3	Anno	Nel quale si sono compiuti 8 anni
4	Provincia	Di residenza nell'epoca
5	Area		Indicare A o B o C o D. A) centro urbano almeno 50.000 abitanti; B) periferia urbana; C) paese; D) campagna.
6	Giorni settimanali di scuola	Indicare 5 o 6
Periodo scolastico			
7	TAEg casa-scuola (o casa-fermata scuolabus) e ritorno	ore: min	Indicare zero se sempre accompagnati, altrimenti la media di tempo autonomo.
8	TAEg medio pomeridiano giorni di scuola	ore: min	Tener conto dell'ora di uscita da scuola e delle variazioni stagionali dell'ora del tramonto
9	TAEg medio domenicale o fine settimana	ore: min	<i>Promemoria.</i> Durata media luce solare in Italia: periodo scolastico circa 9,4 ore; vacanze estive circa 14 ore
Vacanze estive			
10	TAEg medio giornaliero vacanze	ore: min	Per le vacanze si uniscono nella media giorni feriali e festivi

TAEgn (Tempo Autonomo Esterno giornaliero all'età di n anni). Definizione.

Per i minorenni è il tempo (medio annuale) di agire e muoversi *fuori casa* (propria o altrui), soli e in gruppo, *liberamente* per strade, cortili e natura senza controllo *diretto* di autorità adulta (parentale, tatesca, scolastica, sportiva, psicologica ecc.) o equiparata (scoutistica, animatoria ecc.).

Procedura

1) Compilare il questionario con i propri dati relativi **all'età di 8 anni** e inviarlo (come doc, pdf o foto) a il.covile@protonmail.com

Compilarlo è anche un momento di recupero della memoria di sé. Si raccomanda massima oggettività. Utile la rilevazione dei componenti della famiglia nelle varie generazioni.

Domande frequenti

1) *D.*: Le mie risposte sono tutte zero minuti, che senso ha compilarlo?

R.: Sappiamo da testimonianze certe che, negli anni e nelle località, sia valori zero, sia valori diversificati, sono sempre stati presenti. Nostro scopo è cominciare a sondare il fenomeno, perciò le risposte zero sono importanti.

2) *D.*: Il tempo che si giocava a calcio nel campetto dell'oratorio in temporanea assenza di parroco o animatori; quello a schizzarsi alla fontanella vicina all'area giochi mentre la mamma chiacchiera con un'amica?

R.: Qui c'è una difficoltà. Va definito il punto oltre il quale un momentaneo *abbassamento* del controllo si trasforma operativamente nella sua *scomparsa*. Lo facciamo: gli intervalli *continui* di *non visibilità* da parte del controllore di durata *non inferiore ai dieci minuti* saranno conteggiati come TAE. Ciò vale quindi anche per le attività scout ecc.

3) *D.*: Il bambino accompagnato a scuola dal fratello maggiore, o che gioca con gli amici sotto la supervisione della sorella, è in TAE?

R.: Sì, va considerato in TAE. Sono tutti minori e nessuno è nel ruolo di controllore istituzionale dedicato proprio alla funzione.

4) *D.*: Si considera solo il tempo di gioco? Due sorelline che da sole pascolano le mucche, un bambino che da solo va in cartoleria a comprare un quaderno, sono esempi di TAE?

R.: Sì, certamente. È tempo autonomo all'aperto.

5) *D.*: I miei genitori arrivavano tardi dal lavoro e io, solo, badavo la sorellina per due tre ore, quel tempo lo conteggio?

R.: No, era tempo autonomo e di responsabilità, ma in casa, non all'esterno.

6) *D.*: Giocavamo da sole nel grande cortile chiuso delle case popolari. Eravamo di fatto sotto il controllo di tutti quelli che passavano, che inoltre ci conoscevano.

R.: Era TAEg. Si trattava di controllo ambientale, *indiretto*.


Testimoni

Lista completa delle risposte. Il TAEg medio annuale è calcolato. La Provincia EE indica Stato Estero, i dati relativi sono esclusi dai riepiloghi. In rosso i valori fuori legge secondo sentenza C.C. del 2009.

	Anno	Ottenne	Sesso	Prov.	Area	Giorni sett.	Periodo scolastico				Vacanze estive	Media annuale
							Tragitto	Pomeriggio	Fine sett.	Media		
1	1939	Francesco	M	RM	Centro urbano	0	00:00	00:00	01:00	01:00	01:00	01:00
2	1949	Ivanna	F	SI	Paese	6	00:15	02:00	04:00	02:30	04:00	02:56
3	1950	Rolando	M	TR	Periferia urbana	6	00:00	00:00	03:00	00:25	04:00	01:28
4	1951	Mirella	F	FI	Periferia urbana	6	00:40	04:00	05:00	04:42	08:00	05:40
5	1952	Giannozzo	M	FI	Centro urbano	5	00:25	00:30	02:00	01:13	10:00	03:47
6	1953	Luca	M	LU	Paese	6	01:00	02:30	05:30	03:47	08:00	05:01
7	1953	Sandro	M	RM	Centro urbano	6	00:00	00:00	00:00	00:00	02:00	00:35
8	1954	Antonio	M	BG	Paese	6	00:40	00:20	00:30	00:55	00:40	00:51
9	1954	Gabriella	F	PI	Centro urbano	6	00:20	00:00	00:00	00:17	00:00	00:12
10	1954	Michele	M	PA	Centro urbano	6	00:00	03:00	04:00	03:08	05:00	03:41
11	1955	Luigi	M	LI	Centro urbano	6	00:05	03:00	06:00	03:30	08:00	04:49
12	1955	Nicola	M	AP	Centro urbano	6	00:00	02:00	04:00	02:17	04:00	02:47
13	1956	Andrea	M	FI	Periferia urbana	6	00:30	03:00	03:00	03:25	07:00	04:28
14	1956	Armando	M	FI	Periferia urbana	6	00:20	00:10	01:00	00:34	00:20	00:30
15	1956	Claudio	M	AR	Paese	6	01:00	04:00	06:00	05:08	08:00	05:58
16	1956	Giovanni	M	FI	Paese	6	00:20	02:30	04:30	03:04	06:00	03:55
17	1956	Mari	F	PI	Periferia urbana	6	00:00	01:30	02:30	01:38	03:10	02:05
18	1957	M. Antonietta	F	PG	Centro urbano	6	00:30	00:30	00:00	00:51	05:00	02:04
19	1957	Silvana	F	GR	Paese	6	00:20	03:00	07:00	03:51	12:00	06:14
20	1958	Gianni	M	FI	Periferia urbana	6	00:38	02:00	01:00	02:24	04:30	03:01
21	1958	Stefano	M	FI	Periferia urbana	6	00:25	02:00	01:00	02:12	06:00	03:19
22	1959	Erminio	M	MI	Periferia urbana	6	00:00	02:30	05:00	02:51	08:00	04:21
23	1959	Lauretta	F	FI	Periferia urbana	6	00:15	00:00	00:00	00:12	00:00	00:09
24	1959	Nicoletta	F	LI	Paese	6	00:15	03:00	05:00	03:30	08:00	04:49
25	1960	Anna	F	FI	Paese	6	00:15	03:00	01:00	02:55	06:00	03:49
26	1960	Aquilone	M	FI	Paese	6	00:30	04:00	02:00	04:08	08:00	05:16
27	1960	Giorgio	M	NA	Campagna	6	00:20	03:00	05:30	03:38	05:30	04:11
28	1961	Adriano	M	AR	Campagna	6	00:45	03:00	06:00	04:04	10:00	05:48
29	1961	Giuseppe	M	FG	Paese	6	00:20	02:30	03:30	02:55	08:00	04:24
30	1961	P. Luigi	M	FI	Periferia urbana	6	00:30	01:00	00:00	01:17	00:00	00:55
31	1961	Pippo	M	FI	Paese	6	00:30	00:00	01:00	00:34	02:00	00:59
32	1961	Rodolfo	M	RM	Centro urbano	6	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00
33	1962	Giovanni	M	RN	Centro urbano	6	00:15	02:00	02:00	02:12	02:00	02:09
34	1962	Leonardo	M	FI	Periferia urbana	6	01:30	00:30	00:00	01:42	06:40	03:09
35	1962	Marina	F	LE	Centro urbano	6	00:25	00:00	00:00	00:21	00:00	00:15
36	1963	Dorina	F	LE	Centro urbano	6	00:15	00:15	00:00	00:25	00:30	00:26
37	1963	Fabio	M	SI	Campagna	6	00:05	04:00	07:20	04:32	12:00	06:43
38	1963	Ivano	M	LI	Periferia urbana	6	00:30	04:30	04:00	04:51	06:00	05:11
39	1963	Luigi	M	PA	Periferia urbana	6	00:00	02:00	01:00	01:51	00:00	01:19
40	1963	Marco	M	LI	Paese	6	00:06	03:00	03:00	03:05	08:00	04:31
41	1963	Marco	M	BG	Paese	6	00:40	03:00	08:00	04:17	06:00	04:47
42	1964	Giuseppe	M	AV	Paese	6	00:30	02:30	08:00	03:42	08:00	04:57
43	1964	Grazia	F	MI	Centro urbano	6	00:12	00:00	00:40	00:16	01:00	00:29
44	1964	Paola	F	SI	Paese	6	00:30	03:30	04:30	04:04	08:00	05:13
45	1965	Alberto	M	IM	Centro urbano	6	00:10	02:00	03:00	02:17	04:00	02:47
46	1965	Giovanni	M	NA	Centro urbano	6	00:00	03:00	05:00	03:17	12:00	05:50
47	1966	Antonio	M	PZ	Campagna	6	00:20	02:00	01:00	02:08	05:00	02:58
48	1966	Franco	M	FI	Centro urbano	6	00:20	03:00	03:00	03:17	06:00	04:05
49	1967	Giovanni	M	TA	Paese	6	00:20	02:00	03:00	02:25	03:00	02:35
50	1967	Lella	F	PV	Centro urbano	6	00:00	05:00	07:00	05:17	08:00	06:05
51	1967	Maria	F	TA	Paese	6	00:20	03:00	05:00	03:34	04:00	03:42
52	1968	Ciro	M	PA	Centro urbano	6	00:10	02:00	02:00	02:08	04:00	02:41
53	1968	Margherita	F	FI	Centro urbano	6	00:30	02:30	04:00	03:08	07:00	04:16

* (16) *

54	1969	Angelo	M	MB	Paese	5	00:15	03:30	06:00	04:23	01:30	03:33
55	1969	Paolo	M	BG	Paese	5	00:15	04:00	08:00	05:19	12:00	07:16
56	1970	Laura	F	FI	Periferia urbana	6	00:28	02:00	00:30	02:11	01:30	01:59
57	1971	Alfredo	M	BG	Paese	5	00:04	04:00	10:00	05:45	12:00	07:34
58	1971	Francesca	F	FI	Periferia urbana	6	00:00	00:00	01:00	00:08	01:00	00:23
59	1971	Julio	M	EE	Paese	6	00:20	02:00	03:00	02:25	03:00	02:35
60	1972	Stefano	M	FE	Campagna	6	00:10	01:30	00:00	01:25	06:00	02:45
61	1973	Ettore	M	BA	Centro urbano	6	00:00	06:30	07:00	06:34	12:00	08:09
62	1974	Davide	M	BA	Periferia urbana	6	00:45	04:30	06:00	05:21	06:00	05:32
63	1974	Giovanni	M	PU	Centro urbano	5	00:10	02:40	02:40	02:47	06:10	03:46
64	1976	Gianluca	M	FI	Centro urbano	6	00:15	00:30	00:30	00:42	02:00	01:05
65	1977	Andrea G.	M	MI	Centro urbano	6	00:08	01:30	02:00	01:41	06:00	02:57
66	1978	Davide	M	VA	Paese	5	00:30	02:00	03:20	02:44	05:00	03:24
67	1978	Paolo	M	LC	Centro urbano	6	00:15	01:30	03:09	01:57	05:00	02:50
68	1979	M. Elena	F	PG	Centro urbano	6	00:10	00:00	00:00	00:08	12:00	03:36
69	1979	Sara	F	RM	Centro urbano	6	01:00	02:00	02:00	02:51	06:00	03:46
70	1979	Valerio	M	VA	Campagna	6	00:50	06:00	07:00	06:51	12:00	08:21
71	1980	C.M.	M	FI	Paese	6	00:20	04:30	03:00	04:34	08:00	05:34
72	1980	Graziano	M	FI	Campagna	5	00:15	03:00	06:00	04:02	06:00	04:36
73	1980	Laura	F	MI	Centro urbano	6	00:40	00:00	00:00	00:34	04:00	01:34
74	1981	Sandra	F	LI	Centro urbano	5	00:00	00:00	03:00	00:51	02:00	01:11
75	1982	Andrea	M	GE	Centro urbano	5	00:10	00:10	04:00	01:22	04:00	02:08
76	1985	Alberto	M	LU	Centro urbano	6	00:00	00:10	00:15	00:10	00:30	00:16
77	1985	Federico	M	LI	Centro urbano	6	00:03	01:00	01:00	01:02	02:00	01:19
78	1985	Isabella	F	FI	Paese	6	00:05	02:00	04:00	02:21	02:00	02:15
79	1986	Maria	F	PZ	Paese	6	00:15	00:00	00:00	00:12	01:00	00:26
80	1990	Giulia	F	LU	Paese	5	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00
81	1990	Raffaele	M	FI	Centro urbano	5	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00
82	1991	Ferruccio	M	FI	Centro urbano	6	01:00	02:00	04:00	03:08	08:00	04:33
83	1991	Francesco	M	FI	Centro urbano	6	00:10	00:20	01:00	00:34	04:00	01:34
84	1991	Leopoldo	M	FI	Centro urbano	5	00:00	00:00	01:00	00:17	01:00	00:30
85	1991	Simona	F	FI	Paese	5	00:00	04:00	00:00	02:51	02:00	02:36
86	1991	Stefano	M	RM	Paese	5	00:30	00:30	01:00	01:00	02:00	01:18
87	1992	Vale	F	FI	Periferia urbana	5	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00
88	1993	Damiano	M	AR	Paese	5	00:00	00:30	01:00	00:38	02:00	01:02
89	1993	David	M	LU	Periferia urbana	6	00:30	02:30	01:30	02:47	06:00	03:43
90	1993	Elisa	F	FI	Periferia urbana	6	00:00	02:00	05:00	02:25	03:00	02:35
91	1995	Matteo	M	RM	Centro urbano	5	00:00	01:30	03:30	02:04	04:30	02:47
92	1995	Valentina	F	FI	Centro urbano	5	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00	00:00
93	1996	Matteo	M	LU	Paese	5	00:00	01:00	02:00	01:17	04:00	02:05
94	1997	Alfonso	M	SI	Paese	6	00:00	02:00	03:00	02:08	05:00	02:58
95	1997	Giacomo	M	VI	Paese	6	00:05	00:03	00:30	00:11	01:00	00:25
96	1998	Antonio	M	MT	Paese	6	00:20	02:15	03:30	02:42	03:30	02:56
97	1998	Claudia	F	LU	Paese	6	00:05	02:00	00:00	01:47	00:00	01:16
98	1998	Mega	F	AT	Centro urbano	5	00:00	00:00	02:00	00:34	03:00	01:17
99	1998	Michela	F	LU	Periferia urbana	5	00:15	00:30	00:00	00:32	04:00	01:33
100	1998	Rosario	M	PA	Periferia urbana	6	00:10	01:30	00:00	01:25	02:00	01:35
101	1999	Maria	F	PO	Periferia urbana	5	00:00	01:00	00:00	00:42	01:00	00:47
102	2000	Giulio	M	FI	Periferia urbana	5	00:13	00:30	00:10	00:33	00:45	00:37
103	2000	Giuseppe	M	FI	Paese	6	00:00	01:00	00:00	00:51	01:00	00:54
104	2001	Daniele	M	VT	Paese	6	00:00	02:00	04:00	02:17	05:30	03:13
105	2002	Andrea	M	SI	Paese	5	00:00	00:00	01:00	00:17	01:30	00:38
106	2003	Jessica	F	PO	Centro urbano	5	00:10	01:00	01:00	01:07	01:00	01:05
107	2003	Luigi	M	TA	Paese	6	00:00	00:50	02:00	01:00	02:00	01:18
108	2006	Andrea	M	PN	Paese	5	00:00	00:10	01:00	00:24	00:30	00:26
109	2006	Simona	F	SI	Paese	5	00:00	00:00	01:00	00:17	01:30	00:38
110	2008	Francesco	M	FI	Campagna	5	00:00	02:00	04:00	02:34	08:00	04:09
111	2008	Jacopo	M	SI	Paese	5	00:00	00:00	01:00	00:17	01:30	00:38
112	2008	Matilde	F	SI	Paese	5	00:00	00:00	01:00	00:17	02:00	00:47
113	2014	Matilde	F	FI	Centro urbano	5	00:00	00:02	00:00	00:01	00:30	00:09